



I VIP A CASA SCIENTOLOGY A Clearwater, in Florida, è stato inaugurato un maxicentro di Scientology. In prima fila, per la cerimonia del taglio del nastro, Tom Cruise, John Travolta e la moglie Kelly Preston

Xtete

Il cantante dei Maroon 5 è l'uomo più sexy al mondo



Adam Levine, il cantante del gruppo pop rock statunitense Maroon 5, nonché coach vocale nel programma tv The Voice e attore debuttante nella seconda stagione di American Horror Story, Asylum, è l'uomo più sexy al mondo, secondo il magazine People. «Come musicista, uno spera di vincere un Grammy - ha spiegato Levine in un'intervista che uscirà sul prossimo numero - Non pensavo che questa opzione fosse sul tavolo. Sono rimasto sbalordito». L'anno scorso la palma del più sexy era andata all'attore Channing Tatum. Il primo fu Mel Gibson, nel 1985.

IL SECOLO XIX
GIOVEDÌ **35**
21 NOVEMBRE 2013

LE FRONTIERE DELLA RICERCA MA CHE COSA TI DICE LA COSCIENZA?

SIMONE REGAZZONI

IL PROBLEMA della coscienza resta tra i più interessanti e complessi su cui filosofi, biologi, neuroscienziati, psicologi ancora oggi si interrogano. E tuttavia, nonostante la grande attenzione riservata alla questione della coscienza, e nonostante il fatto che tutti credano di sapere che cosa significhi essere coscienti, la coscienza resta un enigma irrisolto. È attorno a questo enigma che ruota il convegno "Ai confini e dentro la coscienza", che si terrà domani all'Università di Genova.

Certo, esistono molte definizioni di coscienza. Ma che cosa essa sia e come funzioni rimane un problema tutto da indagare, che solleva molti interrogativi per cui spesso non si hanno tutte le risposte. Non a caso le stesse definizioni di "coscienza" fanno problema.

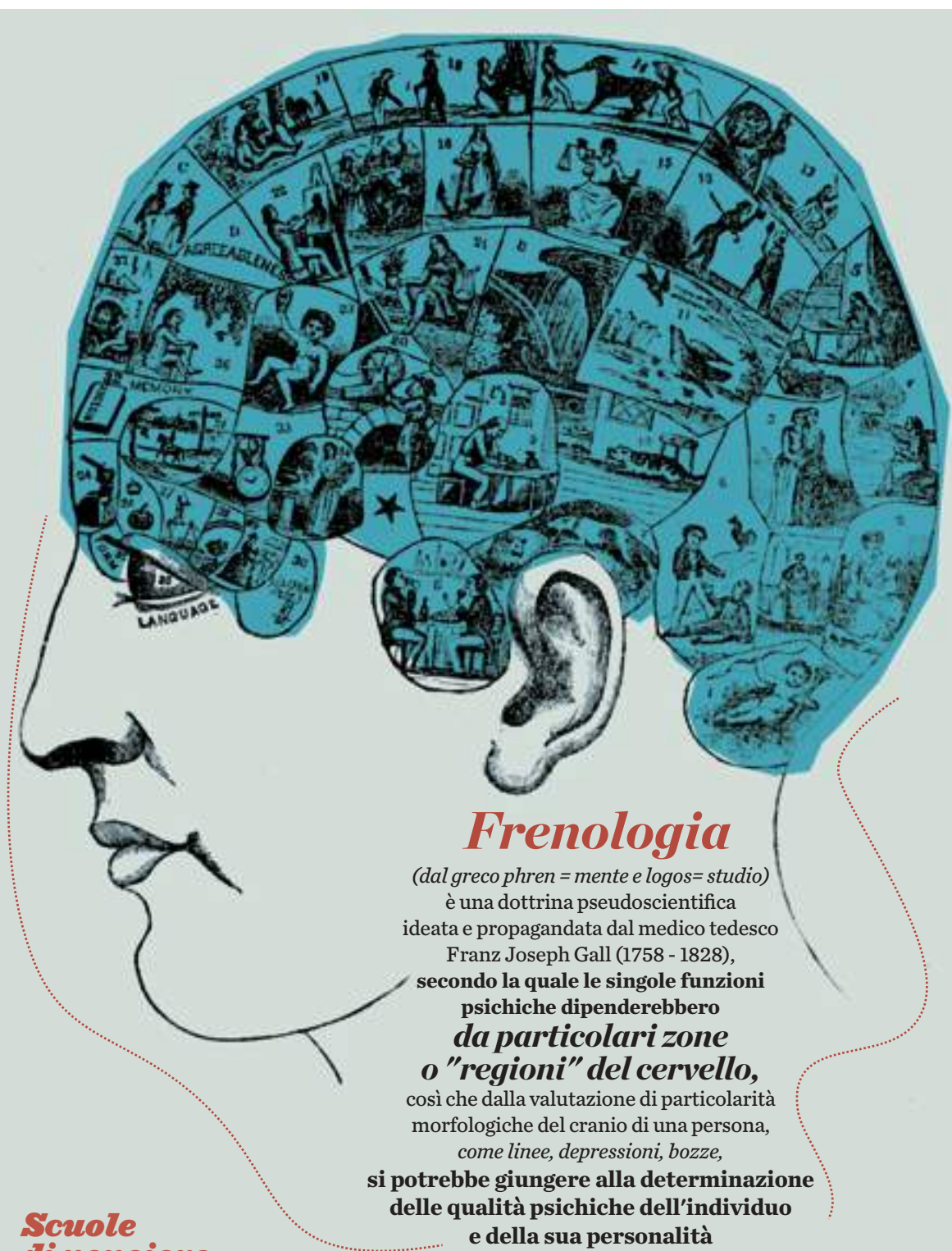
Proviamo a prendere la definizione offerta da un filosofo contemporaneo, John R. Searle. Nel corso di una conversazione con Eddy Carli dal titolo "Mente, coscienza, cervello: un problema ontologico", Searle afferma: «La coscienza è quella cosa che comincia ad apparire al mattino, quando dal

lo stato di sogno e di sonno passiamo allo stato di veglia e permane per tutta la durata del giorno fino a sera, quando, tornando a dormire, diventiamo incoscienti. Questo è per me il significato del termine "coscienza"». Si potrebbe essere tentati di prendere per buone le considerazioni di Searle, pensando così di aver risolto almeno la questione di una definizione generale dell'idea di coscienza. In realtà, le cose sono più complesse.

Siamo davvero coscienti solo quando siamo svegli? Una risposta più che legittima potrebbe essere: no. Anche nel sonno, mentre sogniamo, siamo coscienti, poiché siamo comunque noi a fare esperienza nel sogno. Per questo i neuroni che si attivano quando facciamo esperienza del rosso, si attivano sia quando ne facciamo esperienza da svegli, sia in sogno, sia quando immaginiamo il colore rosso. La coscienza è allora tutto ciò di cui abbiamo esperienza: forme, colori, suoni, pensieri, emozioni. La coscienza è il fenomeno dell'esperienza soggettiva. Ma la risposta potrebbe essere più articolata.

Oscar Meo, professore di estetica presso l'Università di Genova, che intervorrà al convegno con una relazione dal titolo "Intenzionalità e coscienza: un connubio non indissolubile", ricorda una distinzione introdotta da Paul Natorp tra coscienza e coscientialità: "Mentre il termine "coscienza" designa il fatto che si ha presente un contenuto, qualsiasi esso sia, la "coscientialità" sarebbe la relazione della coscienza all'io, un riferimento che rimane identico al variare dei contenuti

Filosofi, scienziati, medici e studiosi si confrontano a Genova su un tema cruciale anche per la società



Frenologia

(dal greco phren = mente e logos = studio) è una dottrina pseudoscientifica ideata e propagandata dal medico tedesco Franz Joseph Gall (1758 - 1828), secondo la quale le singole funzioni psichiche dipenderebbero da particolari zone o "regioni" del cervello, così che dalla valutazione di particolarità morfologiche del cranio di una persona, come linee, depressioni, bozze, si potrebbe giungere alla determinazione delle qualità psichiche dell'individuo e della sua personalità

Scuole di pensiero



LA TEORIA DI EDELMAN
Gerald Edelman elabora una teoria della coscienza basata sull'attività di gruppi di neuroni



PER DAMASIO È UN SENTIMENTO
Per Antonio Damasio la coscienza è il sentimento primordiale del corpo e non è separabile dall'emozione



IL TRATTATO DI KANDEL
Nel trattato "Principles of Neural Science" lo psichiatra Eric Kandel affronta la spiegazione della coscienza

[+] APPUNTAMENTO IN AULA MAGNA

Il convegno "Ai confini e dentro la coscienza" si svolge domani dalle 9.30 alle 17.30 nell'aula magna della facoltà di lettere, in via Balbi 2 a Genova (ingresso libero). L'iniziativa è promossa dall'associazione Amici del Festival della Scienza in collaborazione con la facoltà di Lettere

e che fasi che essi siano "contenuti della coscienza". Essere-consci significa essere-consci-a-se-stessi".

Anche la scienza ha da dire la sua in merito. Walter Sannita, professore di neurologia presso l'Università di Genova, la cui relazione avrà per titolo "Esserci o non esserci, definisce così la coscienza": «È il fatto che ci siamo, che sappiamo di esserci: quando ci siamo c'è coscienza. E questo vale anche quando sogniamo: sono io che sogno e mentre sogno so di esserci. Ma se proviamo a definire in termini non psicologici la coscienza, allora brancoliamo nel buio». È questa una posizione condivisa anche da molti filosofi che accettano il fatto che la coscienza sia prodotta dal cervello, ma affermano che resta un enigma sia per le neuroscienze sia per la filosofia come il cervello possa produrre, far emergere il fenomeno che chiamiamo "coscienza".

E tuttavia occorre riconoscere l'importante contributo dato dalle neuroscienze in questo campo. Aldo Regazzoni, professore di neurologia clinica presso l'università di Firenze, che a Genova presenterà una relazione dal titolo "Basi neurobiologiche della coscienza", riconosce che «ancora oggi non siamo in grado di mettere a fuoco tutta la filigrana di ciò che chiamiamo "coscienza". Ma le neuroscienze hanno fornito molti elementi per capire come operi il fenomeno che chiamiamo coscienza. Oggi non possiamo ancora rispondere in termini esaurienti alla domanda che cos'è e come opera la coscienza, ma in futuro arriveremo abbastanza vicini alle risposte».

Non si tratta di questioni astratte e speculative, che non toccano la nostra vita quotidiana. Nel suo intervento Walter Sannita si occuperà dello "stato vegetativo". Ed ecco subito sorgere la domanda: un soggetto in stato vegetativo è cosciente o no? Non c'è una risposta semplice a questa domanda nei termini del sì o no. «Lo stato vegetativo, da questo punto di vista, è una situazione "scandalosa" perché estremamente problematica, è una specie di soglia che problematizza l'idea corrente di coscienza e ci porta a riflettere sul fatto che una parte importante delle nostre attività cerebrali sono inconscie» afferma Sannita. Posizione condivisa anche da Regazzoni: «Fino a quindici anni fa si sarebbe risposto che un soggetto in stato vegetativo non è cosciente. Oggi questo è un dogma in gran parte superato, perché in alcuni pazienti abbiamo una "quota" di coscienza». La coscienza resta dunque, nel XXI secolo, un problema aperto e una sfida fondamentale per poter rispondere alla domanda "che cos'è l'uomo?" e per comprendere più a fondo i diversi stati della sua esistenza.

EDITORIA MONDADORI E GLI ALTRI, IL VALZER DEGLI AUTORI

SCRITTORI che vanno, scrittori che vengono: le ultime - e le prossime - uscite in libreria segnano una serie di cambi di casacca.

Da ieri è sugli scaffali per Bompiani "Storia di Karel", nuovo romanzo di fantascienza firmato da Antonio Pennacchi, classe 1950, vincitore nel 2010 del Premio Strega con "Canale Mussolini". Pennacchi faceva parte della scuderia Mondadori - prima ancora era stato pubblicato da Donzelli - e quando nell'estate 2010 il teologo Vito Mancuso aveva invitato gli autori della casa di Segrate ad andarsene per senso etico, in risposta a un decreto legge che avrebbe consentito all'azienda di proprietà di Berlusconi di risparmiare svariati miliardi dovuti al fisco per un contenzioso ventennale, lo scrittore di Latina non aveva esitato a schierarsi con il suo editore, mandando anche "affa" dalle colonne del *Secolo XIX* don Andrea Gallo, con il quale si era poi riappacificato, che aveva accolto l'appello di Mancuso. Resta nel gruppo Mondadori, ma passa a pubblicare per Einaudi, Paolo Giordano, l'autore del pluripremiato "La solitudine dei numeri primi" e di "Il corpo umano". Il suo terzo romanzo, che racconterà le vicende di una famiglia e il "delicato equilibrio tra legami di sangue e affetti acquisiti" uscirà in primavera per la casa torinese e sarà solo la prima di tre opere per Einaudi. È un rapporto di lunga durata, dunque, quello che legherà lo scrittore torinese, classe 1982, alla casa editrice della sua città. Da Mondadori è passata invece a Feltrinelli, sia pure temporaneamente, Chiara Gamberale. Dopo aver raccontato quando arriva il dolore in "Quattro etti d'amore, grazie", uscito per la casa di Segrate, nel nuovo libro, intitolato "Per dieci minuti", ora sugli scaffali, la scrittrice mostra come sia possibile superarlo. Dopo questa esperienza con Feltrinelli Chiara Gamberale ha però un altro contratto con Mondadori. «Questo è stato un libro liberatorio, che avevo l'esigenza di scrivere», ha detto l'autrice.

© RIPRODUZIONE RISERVATA